

# MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

## DIREZIONE GENERALE PER I BENI LIBRARI E GLI ISTITUTI CULTURALI

---

Comitato Nazionale per le celebrazioni del VII centenario della morte della Beata Angela da Foligno (istituito con D.M. 21 aprile 2009 ai sensi della legge 420/1997)

### Profilo storico del personaggio

Non monaca né suora, ma sposa e madre, priva di qualsiasi cultura (sapeva forse leggere), Angela da Foligno (1248/1249-1309), ebbe una coscienza mistica altissima, senz'altro la più alta di una donna italiana durante il Medioevo.

Si sposò nella sua città dopo i vent'anni (forse nel 1270) con un signorotto rimasto anonimo ed ebbe figli. Il suo radicale mutamento spirituale si colloca intorno al 1285, allorché – in seguito ad una apparizione di S. Francesco – fece, nella chiesa cattedrale di San Feliciano di Foligno, una confessione generale ad un frate minore, suo concittadino e consanguineo, Arnaldo, il quale sarebbe poi diventato il suo direttore spirituale e segretario. Scomparsi poco dopo e in breve tempo la madre, il marito e i figli, Angela si dedicò ad una vita di perfetta povertà: venduti tutti i suoi beni e distribuito il ricavato ai poveri, entrò tra la fine del 1290 e gli inizi del 1291, nel terz'ordine francescano, dedicandosi – sull'esempio di Francesco – alla realizzazione del suo progetto di penitenza, cioè di totale imitazione del Cristo.

Nell'autunno del 1291 si recò pellegrina ad Assisi e nella Basilica di San Francesco Angela ebbe una crisi mistica, preceduta – come la stessa avrebbe raccontato – dalla sperimentazione in sé della Trinità. Arnaldo avvertì subito la necessità di comprendere fino in fondo le cause di quella crisi e iniziò a scrivere tutto quello che Angela veniva confidandogli, anche per sottoporlo al giudizio di esperti. Nasceva così quella che avrebbe costituito la prima parte del *Liber* della Beata Angela, ovvero l'autobiografia spirituale o *Memoriale* di frate Arnaldo. Angela dettava nel “vulgare suum”, mentre Arnaldo trascriveva in un latino semplice e piano; e quando lui “frate scrittore” non comprendeva, si faceva ripetere il discorso, proprio per non riportare un pensiero o semplicemente un'espressione diversa da quella pronunciata da Angela; talvolta, come attestano i numerosi volgarismi presenti nel *Memoriale*, trascriveva la parola così come la sentiva riferire. Quattro anni circa, dal 1292 al 1296, occupò la stesura del *Memoriale*. Approvato prima del 10 maggio 1297, probabilmente nel 1296, dal cardinale Giacomo Colonna e da una commissione di

otto teologi francescani, il *Memoriale* raccoglie dunque l'esperienza interiore di Angela, che consta, come lei espressamente afferma, di trenta passi (gli ultimi dieci sono condensati in sette da Arnaldo), dal momento del suo ritorno a Dio (1285), fino all'ingresso nelle più alte sfere della vita mistica (1296).

L'itinerario mistico dovette senz'altro continuare anche dopo il 1296, ma le manifestazioni diventano meno frequenti e più frammentarie. Nel 1298 Angela ricevette la visita di Ubertino da Casale che per primo volle celebrarla nel prologo del suo *Arbor vitae crucifixae Jesu*. Nell'ambito delle lotte interne all'ordine francescano, Angela mantenne sempre un atteggiamento equilibrato, anche se evidenti sono alcune sue affinità con il gruppo degli spirituali. In lotta aperta fu invece con la setta dei fraticelli del libero spirito. Morì a Foligno il 4 gennaio 1309.

Il *Memoriale* di Angela è un'autobiografia, dove la schiettezza della semi-analfabeta, la mancanza di filtri culturali rilevanti (se non quelli di Arnaldo, che tuttavia sono evidentemente modesti e in ogni caso sempre travalicati dalla personalità di Angela), hanno permesso che si esprimesse un'esperienza mistica in termini singolarissimi, quali molto di rado si sono avuti nella tradizione cristiana, che fanno di Angela forse la più grande o tra le più grandi mistiche non solo italiane.